Anno XXXV° Martedì 11 Giugno 1901 Conto corrente colla posta N. 138

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'"Avanti„ è malcontento

L'*Avanti* continua ad essere malcontento del telegramma inviato dall'on. Sacchi al Re, e la sua preoccupazione cresce a dismisura pel fatto che alcuni radicali si recarono al Quirinale per le felicitazioni. E si sfoga con un articolo, da cui stralciamo il brano sostanziale.

Eccolo:

« Il telegramma del Sacchi e l'andata di un gruppo di radicali al Quirinale han destato la preoccupazione del pubblico non tanto perchè siano parsi esprimere quel che sapeva e cioè l'adesione dei radicali alla monarchia, quanto perchè quegli atti si prestarono a essere interpretati come un movimento di approccio al Ministero attuale.

« Una tale preoccupazione, noi lo diciamo francamente, è più che legittima. Perchè la fusione dei radicali col Ministero Zanardelli, ossia l'entrata al Governo di qualche radicale, mentre non afforzerebbe il Governo, avrebbe per effetto di compromettere l'adempimento di quella specifica funzione a cui deve riservarsi il partito radicale.

« Il Ministero Zanardelli, infatti, per il momento in cui è sorto e per gli uomini ond' è formato, non può dare al paese, di veramente sostanziale, che questo solo: l'uso tranquillo e sicuro della libertà. Il che è molto; il che, anzi, per l'ora che corre, può essere tutto. Infatti, per mezzo della libertà, le popolazioni che indarno attendono gli sgravi da sopra, riescono — già più volte l'osservammo — a sgravarsi da sotto. »

Il che, tradotto in moneta spicciola osserva la *Perseveranza*, significa che l'organo magno del socialismo trema al pensiero che il radicale Sacchi possa entrare nel Ministero, e che la sua entrata possa avere per conseguenza un dislocamento del benamato Giolitti, e quindi la cessazione del potente appoggio d'un ministro il quale, ormai lo si confessa apertamente, incarna « l'uso tranquillo e sicuro della libertà » come l'on. Barzilai e soci l'intendono! Al che aggiunge un fosco lume la chiusa del passo citato; vale a dire che, per mezzo della sullodata *libertà, le popolazioni, che indarno attendono gli sgravi da sopra, riescono a sgravarsi da sotto!*

A buon intenditor poche parole. E poche parole bastano infatti per far ripensare mestamente a che misero stato vanno riducendo il paese i servigi di cui il Ministero dell'interno è largo coi socialisti, e in genere con chi, sovversivo o no, giova a' suoi fini, i cui effetti, s'egli riesciese a raggiungerli, sarebbero letali.

E, ch'è peggio assai, addolora il vedere come l'Autorità giudiziaria continui serenamente a permettere giolittianamente che, in un Paese retto a Monarchia si stampino punzecchiature, sieno pure garbate, contro chi alla Monarchia, anche senza esserle ascetica-mente devoto, aderisce!

Il battesimo della principessa Jolanda

E' quasi certo che il battesimo della principessa Jolanda Margherita si farà sabato prossimo.

Tranne le principesse Matilde e Clotilde, tutti i membri della famiglia Reale si troveranno in tale occasione a Roma.

Della famiglia principesca del Montenegro, verranno a Roma il principe Danilo colla moglie, le granduchesse Anastasia, Militza e Xemia e la principessa Milena, che resterà al Quirinale fin dopo il battesimo.

La granduchessa Anastasia e Militza saranno accompagnate dai rispettivi mariti: granduca Vladimiro e duca di Senchtenberg.

Il prof. Morisani assicurò il Re che per la metà di giugno la Regina potrà aver definitivamente lasciato il letto e così assistere alla cerimonia del battesimo della Principessa Jolanda. La quale sta benissimo.

Nonna e bisnonna

Si è narrato questo intimo aneddoto sull'incontro recente della Regina Margherita con la Duchessa di Genova. E' nota la tenerezza dell'Augusta Donna e dei Sovrani per la Duchessa, e il suo arrivo a Corte è stato festeggiato in modo straordinario. La Regina Margherita salutò la madre dicendole: « Sia benvenuta la bisnonna ». La Duchessa rispose: « Grazie cara nonna ». Tutti scoppiarono in una grande risata. La Duchessa, che è floridissima, volle subito recarsi a vedere la nipotina. Intanto la balia era stata avvertita di portare nelle stanze della Regina Elena, la Principessina. Appena la Neonata fu presentata alla Duchessa, questa con grande effusione la baciò replicatamente. La balia vedendo che questo abbraccio durava troppo, si avvicinò alla Duchessa dicendole: « Non la stringere tanto, le fai male ». Ripigliò la bambina, se la strinse al seno e si pose a sedere. La Regina Elena, che si era sollevata sul letto, e la Regina Margherita l'accarezzarono, compiacendosi per l'affetto materno che la balia ha posto alla sua figlia di latte.

Congresso repubblicano a Bologna

A Bologna si è aperto il Congresso dei consiglieri comunali e provinciali repubblicani nella sala della Società operaia sotto la presidenza del deputato Taroni; vice-presidenti gli avvocati Golinelli di Bologna e Magri di Crema, presenti centocinquanta delegati fra cui un centinaio di consiglieri e i deputati Comandini, Olivieri, Federici, Barilari, Vendemini, De Andreis, Chiesi, Ettore Ferrari.

Telegrafarono scusandosi: Pantano, Arconati, Dell'Acqua, Mazza, Bovio, Barzilai, Celli, Valero, Socci, Vallone.

Venne in discussione la riforma tributaria, relatore Stabilini assessore delle finanze di Milano. Si fece una vivissima critica del sistema di contribuzione che restringe il campo dei Comuni per la invadenza dello Stato. Si notò l'opposizione aspra ai progetti di Wollemborg per insufficienza degli sgravi.

Il ritorno delle truppe dalla Cina

Il ministero della guerra ha già trasmesso telegraficamente al colonnello Garioni, comandante del corpo di spedizione in Cina, le norme per la formazione del battaglione destinato a rimanere in Cina e per il rimpatrio del nostro contingente.

Attualmente sono in Cina, dopo i parziali rimpatrii già avvenuti, 1750 uomini. E' stato disposto che siano rimpatriati gli uomini della classe anziana, da congedarsi a settembre.

Il battaglione che rimarrà in Cina, circa 650 uomini, sarà formato dalla classe più giovane e completato, occorrendo, con volontari della classe anziana. Rimarranno in Cina anche il plotone esploratori, una sezione di artiglieria ed il drappello del genio.

Tra il 15 e il 20 corrente partiranno da Napoli due piroscafi della Navigazione generale per il trasporto dei nostri soldati. E calcolando che tra andata e ritorno i due piroscafi impieghino dai 90 ai 100 giorni, le nostre truppe non potranno essere in Italia prima della seconda metà di settembre.

Del battaglione che rimarrà in Cina la metà sarà destinata a Pechino per la guardia delle Legazioni; il resto, insieme coi contingenti delle altre potenze, starà in distaccamento nei punti stabiliti ad assicurare le comunicazioni fra Pechino e la costa.

Come dicemmo, è probabile che il comando delle truppe in Cina sia assunto dal colonnello Salsa.

Complotto anarchico in Spagna

Mandano da Madrid:

Nei primi giorni della scorsa settimana il governatore civile di Madrid ricevette dal prefetto di Marsiglia un telegramma, in cui lo si avvertiva esser arrivati dagli Stati Uniti in quella città due pericolosi anarchici, — l'uno dei quali italiano, l'altro spagnuolo, — che s'erano messi subito in viaggio alla volta di questa capitale, ove intendevano commettere un attentato contro la regina reggente o contro re Alfonso.

Naturalmente il nostro governatore affidò tosto ai più abili suoi agenti l'incarico di rintracciare i due anarchici in questione; ed avvenne così che tre sere addietro una pattuglia di Gendarmi arrestava nei dintorni di Madrid due individui assai mal vestiti (l'uno dei quali era appunto italiano e spagnuolo l'altro), ed i cui connotati sembrava corrispondessero a quelli dei due anarchici suaccennati.

Ben presto, però, gli arrestati riuscirono a dimostrare alle Autorità d'essere — come sin dapprincipio avevano affermato — due miseri, quanto inoffensivi rivendugliuoli ambulanti; essi furono rimessi in libertà e forniti d'un po' di denaro, quindi allontanati da Madrid.

Riguardo ai due anarchici segnalati dal prefetto di Marsiglia al governatore di Madrid il corrispondente da Barcellona dell'*Imparcial* narra quanto segue:

« Si è ricevuta qui una lettera da Marsiglia, contenente diversi particolari circa gli anarchici che si proporrebbero attentare alla vita dei nostri Sovrani. Quei due individui sbarcarono a Marsiglia, or sono venti giorni; provenivano dall'America del Nord e si fingevano emigranti rimpatriati.

« Appena giunti a Marsiglia ebbero vari colloqui con alcuni anarchici assai noti, coi quali pare abbiano stabiliti i mezzi più opportuni per poter realizzare i loro delittuosi propositi; poscia — sottraendosi alle ricerche della Polizia francese, la quale era già stata avvisata della loro presenza in Marsiglia dalle Autorità americane e da qualche suo confidente — i due anarchici s'imbarcarono segretamente su di un piroscafo diretto a Barcellona, dopo aver ricevuto denaro ed istruzioni speciali dagli anarchici marsigliesi.

« Le Autorità di Barcellona dichiarano di ritenere ch'essi si trovino ora nascosti in casa di qualche anarchico qui residente. »

Dramma fra farmacisti

Il dott. Bleicher, direttore della scuola superiore di farmacia, la Nancy, trovavasi ieri nel proprio gabinetto quando vide entrare tale Raimondo Four, notissimo farmacista del luogo. Quasi subito si intese un doppio sparò. Il personale della scuola entrando nel gabinetto trovò il dottor Bleicher steso al suolo con una palla al cuore. Il farmacista Four era pure disteso al suolo con una palla in una tempia. Il dottore Bleicher aveva 70 anni; Four 40.

La moglie di Four aveva accompagnato il marito fino al suo gabinetto e lo aspettava in carrozza.

Si attribuisce il furore del farmacista ad una contravvenzione fattagli per della china avariata.

Un raggio di sole che è una truffa

La compagnia italiana Della Guardia che agisce al teatro Sanit Martin di Buenos-Aires indisse un concorso drammatico.

Delle due commedie presentate *Passioni funeste* e *Raggio di sole* fu giudicata degna del premio quest'ultima, il cui autore, il signor Edoardo Isla, argentino, riscosse anche il premio assegnato. Ma disgraziatamente fu scoperto non essere questa commedia originale, ma soltanto la traduzione di una commedia di autore italiano, rappresentata in Italia con esito infelice. Dopo tale scoperta, che ha dato luogo a scandali e polemiche, la Della Guardia ha deciso querelarsi contro l'autore italiano e l'altro che gli si è prestato a far cambiare nazionalità al lavoro.

Infatti *Rayo de Sol* non è che la commedia *Cuore* di Vincenzo di Napoli-Vita, rappresentata il 21 aprile 1896 al teatro *Valle* di Roma.

E' da aggiungere che il Di Napoli-Vita, attualmente a Buenos Ayres fu d'accordo coll'Isla, e aveva influito, nella qualità di segretario-relatore della Commissione incaricata di scegliere i lavori presentati al concorso, perchè fosse accettata la commedia *Rayo de Sol.*

Di qui lo scandalo, che ora fa le spese dei circoli artistici e letterarii di Buenos-Aires.

SPIGOLATURE

(Sfogliando i giornali)

Il duo di spade

Questa la dedico ai terribili giuocatori di *doblon*.

Narrano dunque i giornali di Nuova York (certe cose non avvengono che in America) che a Paterson, il paese degli anarchici, c'era una bella zingara che si chiamava Mollie e che indovinava la ventura a tutti per pochi soldi. Un giorno, nel predire la fortuna ad uno dei suoi avventori, la «Regina degli Zingari», come la chiamavano, notò che ogni qualvolta tagliava le carte il due di spade usciva di fronte.

— Il due di spade significa morte — disse la bella zingara, e buttò via le carte, presa da una subita tristezza.

Di lì ad un po' suo marito, Thomas Mulhearn, le tirò un colpo di pistola e l'uccise.

Datosi alla macchia, l'uxoricida fu subito preso e messo in prigione, cosa che fu dovuta senza dubbio all'influsso del due di spade. Ma il maligno influsso della mefistofelica carta non si arrestò lì.

Giorni sono il Mulhearn stava osservando un suo compagno di prigione che giuocava un «solitario.» Questi mescolò le carte, tagliò il mazzo ed ecco subito un due di spade. Con un grido che risuonò per tutta la prigione, il Mulhearn si cacciò le mani nei capelli ed andò a rifugiarsi nella sua cella, dove il carceriere lo trovò inebetito, quasi pazzo, tremante in tutta la persona. I medici dicono che egli è moribondo.

Il mammouth

Il *mammouth* è, o meglio era un animale antidiluviano alto e grosso come il Duomo di Udine, che molti scienziati hanno descritto, ma che nessuno finora ha visto.

Ora si viene a sapere che una commissione di scienziati è partita da Pietroburgo per Yakontski, in Siberia, alla scopo di esumare completamente un mammouth, scoperto in quella località.

Il governo russo ha stanziato una somma di 16,000 rubli, destinati all'Accademia delle scienze, pel trasporto a Pietroburgo della carcassa di quel gigantesco, preistorico animale, conosciuto dai naturalisti sotto il nome di *elephas primigenius*, e la cui specie è scomparsa, dicono, dopo il diluvio.

Secondo informazioni recenti il corpo di questo mammouth è come chiuso in un immenso blocco di ghiaccio terroso.

La testa fu, in parte danneggiata da degli avventurieri, i quali, per impossessarsi d'una delle sue difese, tagliarono a colpi d'accetta una parte della mascella.

La pelle che ricuopre la testa è ben conservata ed è color marrone. Gli occhi sono ricoperti d'argilla congelata; la distanza fra gli occhi è di 15 pollici.

Da un foro che si è prodotto in un fianco in seguito alla decomposizione, si scorge una parte dello stomaco, contenente alimenti non digeriti, erba musco. Le gambe sono infisse nel suolo.

I mesi dell'anno

E perchè anche noi italiani non ci dichiariamo una buona volta seccati di dover chiamare i mesi co' decrepiti nomi di *gennaio, febbraio, ecc.*?

Dal più al meno, cambiate le desinenze in tutte le lingue principali d'Europa i mesi si chiamano così: *settembre, ottobre, novembre...* E son due mila anni che codesta storia si ripete. Il mondo ne dovrebb'essere stufo ed arcistufo!

Infatti, in Germania, più d'uno è saltato su a proclamar forte: — E' tempo

---

42 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Ora, veniamo ai casi pratici; applicate rigorosamente la teoria del signor Lorini, poichè non ci devono essere due pesi o due misure — non è vero? — alle singole professioni, ai singoli esercizii di uffici, di cariche sociali, ecc. Voi arriverete, se io male non mi spiego, a creare altrettante caste ereditarie come sono nell'India, o corporazioni, com'erano in Italia nel Medio evo.

Ora, voi signor Lorini, credete senza dubbio di essere un liberale... non è vero?... Mi accennate che sì... Ebbene, non lo siete...

— Come!...

— No... Voi siete un conservatore arrabbiato...

— E' vero.

— Verissimo..

— Giusta!... bene, bravo cavaliere! Così gridarono tutti gli altri.

— Ora, continuò il cavaliere Orsini — ben diverso è il concetto della società moderna. Essa, che si basa sulla eguaglianza legale, non naturale! — ammette ogni aspirazione, ogni tentativo a cambiar posizione, a migliorare il proprio stato, purchè vi sieno e l'intelligenza, e l'ingegno, e l'attività indispensabili.

Con la teoria di Lorini, l'on. Lanza avrebbe dovuto seguitare a fare il medico, l'on. Minghetti l'agricoltore come i suoi vecchi, l'on. Rattazzi l'avvocato, e così via dicendo.

I soli ad aver diritto a governare sarebbero i nobili, gli aristocratici, come nei secoli scorsi... Ecco la conclusione cui necessariamente si arriva, esplicando la teoria del signor Lorini: si arriva al medio evo — cioè, vi si ritorna. Questo non è progresso, è regresso, è reazione della più bell'acqua.

Il ragionamento del cav. Orsini, correva in apparenza logico e liscio come l'olio; in realtà era artificioso ed esagerato, come la teoria cui opponeva.

Ma in quella riunione di brava gente, non c'era alcuno che sul terreno delle chiacchiere potesse tener testa al cav. Orsini. Onde il suo discorsetto ottenne un completo successo.

— Vi ho convinto? — egli disse gentilmente al Lorini.

Questi era rimasto confuso e imbarazzato. Sentiva vagamente che il cav. Orsini lo aveva girato abilmente; ma non riusciva ad afferrare il bandolo di quel ragionamento. Onde, incerto e imbarazzato, si limitò a rispondere:

— Ma infine, io ho citato un proverbio... io non ho inteso di dire tutte queste cose che mi fate dir voi...

— Egli è, egregio signore, che voi avete fatto la premessa io ne ho tratto le conseguenze. Voi siete il punto di partenza del sillogismo sociale, io il punto di arrivo. Non vi pare?

Il bravo Lorini borbottò qualche parola fra i denti, che nessuno riuscì a capire.

Onde, il cav. Orsini seguitò:

— Ora, il concetto della società moderna — come vi dicevo prima, è ben diverso.

Siamo, voi lo capite bene, in una società essenzialmente liberale, in uno Stato retto col sistema costituzionale, dove tutti hanno diritto a prendere il loro posto, e a intervenire nel governo della pubblica cosa. Ora, quelli che o per censo, o per nascita, o per ingegno e intelligenza, si trovano in elevata posizione sociale, hanno, non dirò il diritto, ma il dovere di aspirare a prender la loro parte nel governo della pubblica cosa. La Camera dei deputati, voi lo sapete meglio di me, deve rappresentare, deve contenere tutto ciò che di meglio ha il paese. Ora, signori miei, noi siamo in un'epoca di ricostituzione economica del paese; quindi importa che seggano specialmente alla Camera i grandi industriali e commercianti, come i rappresentanti della grande industria agricola, perchè meglio di ogni altro sono in grado di conoscere i veri bisogni del paese. E' questa, se non isbaglio, anche l'opinione del conte di Cavour. Almeno io stesso gliela ho udita esprimere parecchie volte. Ora, io ammetto benissimo che l'amico nostro signor Brozzi non andrà alla Camera a pronunciare dei discorsi come Pitt o come qualche altro celebre uomo parlamentare. Ma egli potrà invece dire modestamente, ma non inutilmente, il suo parere quando si presenterà qualche questione interessante particolarmente le industrie del paese... che so io, a proposito di trattati di commercio, di tariffe doganali, od altro di simile. Come vedete, alla Camera c'è posto per tutte le intelligenze, per tutte le capacità, purchè sieno reali e provati.

E il cav. Orsini, dopo questo discorsetto, si tacque.

— Voi parlate bene! — esclamò il Lorini — Ed io certo non mi arrischio a discutere con voi. Ma, insomma, io dico che è questione di apprezzamento personale.... direi quasi che è una questione di gusti...

— E allora è inutile discutere.

— Perfettamente...

La conversazione rallentò alquanto. Poi il signor Brozzi chiesi all'Orsini:

— Avete novità, cavaliere?

— No... nessuna... So soltanto, me lo scrive un deputato mio amico di Torino, che il Governo del Re sta preparando una infornata di senatori, volendo fare un certo posto in Senato, specialmente all'elemento lombardo.

— Ah!... E sapete chi saranno i nuovi eletti?

— Questo no... Ma, naturalmente, si sceglieranno i migliori, i più degni dell'alto onore.

A questo punto il cav. Orsini, aveva deciso, dal momento che il caso lo assecondava mirabilmente, di dare il suo gran colpo.

(Continua)

di finirla con questa rancida usanza latina; in Germania tutto deve aver sapore tedesco, anzi tutto deve esser tedesco!

Sta bene. Ma perchè anche noi italiani non dovremmo finirla col chiamare il gennaio da *Giano*, il marzo da *Marte* e gli altri mesi da simile brava gente a cui nessuno pensa più? E non è un assurdo chiamare il *nono* mese settembre, il *decimo* ottobre, e così via?

E' stata un'ottima idea, dunque, quella che anche in Francia ha messo fuori, in questi giorni, Camillo Flammarion. Il Flammarion, scartando il famigerato calendario positivista del Comte con i suoi tredici mesi di 28 giorni, e i nomi di Mosè, Alessandro, Aristotele, Archimede, Cesare, S. Paolo, Carlomagno, Gutemberg Shakespeare, Descartes, Federico II, Bichat ha proposto un nuovo calendario universale, coi nomi dei mesi tratti dalle virtù, dai sentimenti, dalle facoltà che più onorano l'uomo. Per esempio, non gli spiacerebbe questa serie:

1. Verità	7. Amore
2. Scienza	8. Bellezza
3. Saggiezza	9. Umanità
4. Giustizia	10. Felicità
5. Onore	11. Progresso
6. Bontà	12. Immortalità

Ecco, io non sono uno scienziato e nemmeno figlio di scienziato, ma pur accettando le denominazioni proposte da Camillo Flammarion, non posso accettare la loro disposizione. Come mai, per esempio è saltato in mente al Flammarion di chiamare *Verità* il mese di gennaio nel quale andiamo coperti di vestiti? Non era meglio imporre quel nome ad un mese caldo, quando ignudi ci tuffiamo nel mare, oppure nel Ledra.

E l'*Amore* in luglio vi pare che sia a posto? A quanto pare Flammarion ignora il proverbio italiano che dice: *giugno, luglio e agosto moglie mia non ti conosco!*

Così pure è abbastanza stramba l'idea di mandare il *progresso* al penultimo mese dell'anno, e la *immortalità* all'ultimo, cioè proprio quando l'anno muore!

Bisogna proprio convenire che talvolta cotesti signori scienziati sono dei matti!

Un banchiere di spirito

L'attore Döring rappresentava a Mannheim la parte del banchiere Müller von Mullershausen, nel *Liebesprotokoll* d Bauernfeld. Al suo primo apparire sulla scena destò subito grande ilarità, poichè imitava perfettamente un banchiere assai noto nella città. Il giorno appresso il banchiere, che era stato così deriso dall'attore, andò senz'altro a fargli una visita. Döring si trovò alquanto confuso e s'attendeva di certo qualche scenata da parte del banchiere. Questi, invece, si mostrò amabilissimo verso di lui, parlò di cose teatrali senza però fare alcun cenno della rappresentazione del giorno innanzi. Infine, però, venne a parlare pure di quella, facendo pacatamente all'attore quest' osservazione:

— Ella rappresentò stupendamente la sua parte; vi ho rimarcato però un piccolo difetto soltanto: io porto bottoni da camicia che sono dei brillanti veri, mentre i suoi erano falsi. Permetta che rimedii all'errore; lo faccio soltanto nel mio interesse, perchè non vorrei davvero che il pubblico si facesse una cattiva opinione di me.

Così dicendo, il banchiere presentò all'attore un astuccio che conteneva dei magnifici bottoni da camicia in brillanti, e salutatolo gentilmente, si allontanò. Il fatto si venne ben presto a conoscere in città, ed ora il pubblico ride dell'attore anzichè del banchiere.

Tesori in fondo al mare

Circa quattro anni or sono calava a fondo nel porto di Costantinopoli il piroscafo del Lloyd austriaco *Diana* dopo essere stato rimorchiato dal rimorchiatore inglese *Antonio*.

La società di assicurazione, presso cui erano stati assicurati il piroscafo e il carico, fece fare subito dai palombari dei tentativi di ricupero, però non riuscirono affatto.

Circa un mese fa dei palombari greci si obbligarono di ritentare la prova verso la cessione del 70 per cento del valore degli oggetti eventualmente ricuperati. Dopo parecchi giorni di lavoro riuscì loro, e con grande pericolo, di penetrare nell'interno del piroscafo affondato e di asportare dalla cabina un portafoglio con mille lire sterline in carta, una cassetta piena di gioie ed orologi, nonchè parti della nave stessa per il valore di oltre cinque mila lire.

Questo successo incoraggia i palombari a continuare il lavoro.

Scherzi del fulmine

Narrano i giornali di Genova del 10:

Ieri sera verso le ore 21 si scatenò un furioso temporale.

Mentre verso le ore 22 una vettura del tram elettrico proveniente da Nervi, sboccava in Corso Buenos Ayres, un fulmine scoppiò lì vicino, provocando l'accensione delle valvole.

Una lingua di fuoco guizzò improvvisamente dal manubrio che il conduttore manovrava in quel momento, e gli avrebbe scottato il viso se non si fosse prontamente fatto da parte.

La fiamma, allungandosi nell'interno del terrazzino anteriore, investì una signorina che vi si trovava, bruciandole in parte il cappello, e prima di estinguersi bruciò i folti baffi di un giovane che le si trovava accanto.

E' facile immaginare il timor panico che incolse quanti si trovavano nella vettura, specialmente signore e signorine, una delle quali fu presa da un convulso di spavento, e dovette essere ricoverata nell'atrio di una casa attigua.

Cronaca provinciale

Da S. DANIELE
Funeralia

Ci scrivono in data 9:

Sabato mattina ebbero luogo i funerali del compianto giovane *Antonio Bertoli* che a sole 22 anni mancava all'affetto dei suoi cari genitori, amici e conoscenti.

La numerosa partecipazione ai funerali del caro estinto dimostra quanta stima e simpatia gode la famiglia Bertoli.

Apriva il corteo la Banda Cittadina gentilmente offertasi, quindi il Clero, precedeva il feretro molte belle corone portate a mano offerte dagli amici e conoscenti, seguiva il carro funebre coperto di corone e il feretro venne portato a mano dagli amici; faceva seguito una moltitudine di persone di ogni ceto nonchè numerosissimi i torci.

Sul piazzale del Borgo della Madonna diede l'ultimo addio il nostro concittadino cav. di Pauli amico della casa Bertoli il quale esordisse un cenno biologico del giovane Antonio Bertoli che posso farvi soltanto un sunto delle sue belle parole: Per te, Antonio, è finita la vita unendomi al paese intiero che ti tributa gli estremi uffici di Pietà, in nome dell'arte che tanto da te aspettava ti saluto.

Quando tu eri per iscoprire nuovi e vasti orizzonti, la morte ti ha rapito ai tuoi cari; baciando la tua gelida fronte ho pianto. Ed ora la tua salma sarà portata al sepolcro e la ti seguiranno corone di fiori e fiori; di quei fiori sia anche quello che depone l'arte con un'ultimo addio alla vita, addio speranze, addio sogni.

Quelle belle e dotì parole del comm. De Pauli cui conosceva molto bene il povero Antonio vennero ascoltate con un religioso silenzio. Alla desolata famiglia rinnovo le mie condoglianze.

G. T.

DA TARCENTO
Caro quel figlio

Il 3 corr. Treppo Antonio per questioni d'interesse percuoteva il proprio padre Giacomo, causandogli lesioni alla faccia guaribili in giorni 6.

DA PRATA DI PORDENONE
Arresto

Fu arrestato il 1 corr. Sante Cereser contadino del luogo, per contravvenzione all'ammonizione.

Da TRASAGHIS
Si era dimenticato!

Fu arrestato Luigi Stefanutti muratore del luogo per espiare 10 giorni di reclusione per furto.

Avviso di Concorso

A tutto 24 corr. giugno è aperto il concorso al posto di Segretario contabile e Cassiere presso il Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento coll'annuo stipendio di Lire 1000 (mille).

La domanda di concorso deve essere diretta in lettera raccomandata al Presidente del Circolo Agricolo e deve venire corredata dai seguenti documenti.

1. Certificato di nascita.
2. Certificato di buona condotta (fedine criminali di recente data).
3. Certificato degli studi percorsi, e tutti quelli altri attestati che l'aspirante credesse opportuno di presentare.

Il consiglio amministrativo del Circolo entro pochi giorni dopo spirato il termine di concorso procederà alla nomina e l'eletto dovrà assumere la carica appena ricevuta la partecipazione.

S. Vito al Tagliamento 7 giugno 1901.

La Presidenza

Cronaca cittadina

Per l'Esposizione 1903

La Presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale 1903 ha in questi giorni nominate le *Commissioni parrocchiali* incaricate di raccogliere le sottoscrizioni delle *azioni*, destinate a completare i fondi occorrenti agli impianti dell'importante esposizione.

Dette Commissioni sono composte come segue:

S. Giacomo — Beltrame Antonio, Dorta Pietro, Lupieri Pietro.

Carmine — Burghart Rodolfo, Leskovic Palmiro, Perusini dott. Costantino.

Duomo — Doretti Emilio, Pignat Luigi, Riva dott. Giuseppe.

Grazie — Biasutti dott. Giuseppe, Malagnini Luigi, Pittini Girolamo.

S. Giorgio — Baldissera dott. Alceo, De Candido Domenico, Brandolini Antonio.

S. Quirino — De Gleria Lucio, di Brazzà co. Vittorio, Lestuzzi Luigi.

S. Cristoforo — Braidotti Arrigo, Minisini Francesco (jun.), Orter Francesco (jun.).

S. Nicolò — Baletti Pietro, Bortoluzzi Lorenzo, Franceschinis Pietro, Virotta Cristoforo.

Redentore — di Trento co. Carlo, Orgnani co. Antonio, Pedrioni Giuseppe.

Si ricorda per norma del pubblico, che le azioni importano la somma di lire *venti* e sono *eventualmente rimborsabili* e pagabili in quattro rate da lire *cinque*, delle quali la prima all'atto della sottoscrizione, le altre nel primo giorno dei mesi stabiliti dai sottoscrittori stessi.

La società dei cacciatori friulani inaugurerà domenica prossima la sua sede in via della posta. Dopo la relazione dei lavori preparatori eseguiti dai promotori si procederà alla nomina delle cariche sociali.

Società Veterani e Reduci. Assemblea generale dei Soci avvenuta domenica 9 corrente, alle ore 1 e mezza pom. nella Sala di scherma in via della Posta.

Presiedeva il signor Giusto Muratti presidente della Società: fungeva da segretario il co. Orazio de Belgrado.

L'assemblea era numerosa.

Venne approvato il verbale dell'assemblea 29 luglio 1900.

Il presidente fece dar lettura del rendiconto economico dal quale emerse che nel 1900 l'attivo fu di L. 4333.03 ed il passivo di . . . . » 3152.29

quindi un civanzo di cassa a 31 dicembre 1900 . . L. 1180.74 in deposito alla Banca di Udine su libretto speciale.

Data lettura del rapporto dei revisori dei conti che esaminarono il conto sociale invitante i soci ad approvare il bilancio, il Presidente accenna al debito di parecchi soci, ed accogliendo la proposta dei revisori cioè che sieno calcolati i debiti dei soci poveri come sussidi, la mette in discussione:

Il sig. Giuseppe Conti, revisore, dà maggiori informazioni su quella proposta la quale posta ai voti venne approvata.

Aperta la discussione sul consuntivo dell'anno 1900, dopo brevi comunicazioni ed informazioni di dettaglio, venne approvato all'unanimità.

Viene data lettura del rendiconto morale e commemorati i soci effettivi ed onorari defunti nel 1900.

Accennando il Rendiconto all'assassinio della persona del Re Umberto I, il presidente dice che l'atto infame commesso verso il Capo dello Stato, verso Umberto I Re d'Italia, valoroso monarca, buono e coraggiosissimo, deve eccitare in tutti i sentimenti di sdegno e di protesta per l'atto nefando verso un Re che il mondo riconobbe tanto leale.

Rende omaggio alla memoria di Lui che fu compagno nostro nella guerra dell'indipendenza del 1866.

Tutti i presenti in segno di rimpianto e di affetto si alzarono in piedi.

Dopo di che il Rendiconto morale viene approvato pure all'unanimità.

Informa ancora il Presidente che esso ed alcuni membri del Consiglio e soci vollero partecipare colla Bandiera del Sodalizio ai funebri questa mattina avvenuti della signora Teresa Dall'Ongaro ved. Valussi, sorella dei due patriotti Antonio Dall'Ongaro, pittore e soldato ucciso nel 1848 da una scheggia di granata all'assalto di Palmanova e Francesco, il poeta, che lungamente cantò le gioie ed i dolori della Patria e nei giorni della riscossa animava i soldati del risorgimento colle note canzoni calde di amor patrio; e moglie di Pacifico Valussi segretario del Governo di Venezia nel 1848-49.

Questa Donna che seguì il marito in ogni pericolo, che fu sempre innanzi nei giorni dolorosi dell'assedio di Venezia a prestare soccorsi ai feriti, e dieci anni più tardi anche in Lombardia merita tutta la nostra riconoscenza ed il ricordo di noi che abbiamo avuto la fortuna di servire il Paese.

In segno di omaggio i presenti si alzarono.

Venne di poi rivolto unanime ringraziamento al Municipio di Udine, alle Banche cittadine, a tutti quegli altri Istituti e Corpi morali, ed a quei privati che sempre si ricordarono della Società.

L'assemblea passò indi alla nomina del consigliere in sostituzione del defunto co. Francesco Caratti e fatta la votazione risultò eletto il signor cav. colonnello Giovanni Oddo.

Dopo ciò la seduta venne levata.

Un tiro a segno che è un tiramola.

Egregio signor Direttore

Perdoni se le chiedo ospitalità nel suo reputato giornale. Ecco di che si tratta:

Venerdì scorso lessi nel *Giornale di Udine* un programma delle feste che si dovevano eseguire ieri in S. Pietro al Natisone. In quel programma trovai fatto cenno a una gara mandamentale di Tiro. Io, non socio nè della Società di S. Pietro nè di Cividale e desiderando parteciparvi spedii venerdì stesso un telegramma con risposta al presidente della Società di S. Pietro per informazioni sulla gara stessa. Alle ore 13 da quel presidente ricevetti questo dispaccio: *Gara mandamentale possono concorrere inscritti società Cividale S. Pietro seguirà programma. — Presidente Vogrig.*

Dunque da questo telegramma e dal programma che venerdì stesso ho ricevuto mi sono recato sabato a Cividale per *inscrivermi regolarmente* in quella Società e mi fu rilasciata relativa tessera.

Ieri mattina partii alla volta di quel paese per prender parte alla gara. Giunto al poligono di Azzida fui *gentilmente* accolto da quella presidenza e già mi disponevo per cominciare il tiro quand'ecco mi capita sott'occhio un cartellino che suonava presso a poco così: *Se qualche tiratore avesse tirato in gara e non fosse inscritto nella società prima del 23 maggio non potrà concorrere alla premiazione.* Mi presentai subito a quel presidente che *gentilmente* non mi avea avvertito di ciò e se non mi fossi io stesso accorto di quel minuscolo avviso, dopo aver sparato mi sarebbero state annullate le serie.

Feci leggere a quel presidente il programma della gara nel quale **nessuna** norma mi vietava di prender parte; anzi in un punto di esso si legge: *« Le inscrizioni si ricevono al campo di tiro »*, **senza fissare data**, come qualunque società avrebbe fatto.

Il presidente allora disse che era necessario riunire all'istante il consiglio: io attesi *per quasi due ore* ma nessuno si fece vivo. Solo l'egregio avv. Pollis presidente della Società di Cividale fu tanto gentile di riferirmi la deliberazione presa dalla presidenza; che cioè non mi permettevano di prender parte alla gara.

Ogni commento guasterebbe. Scusi del disturbo e mi creda suo

Udine, 9 giugno 1901.

Devotissimo
Angelino Fabris

Inscrizione agli esami. Presso il ginnasio-liceo « Iacopo Stellini » di Udine, è aperta l'iscrizione agli esami: fino al 15 giugno corr. per le *ammissioni*, fino al 25 d. m. per le *licenze*.

Presso la Segreteria possono leggersi le norme relative all'istanza e ai documenti che ciascun candidato deve presentare.

La conferenza ai « Commercianti » per un diritto leso, tenuta sabato sera all'Associazione dei commercianti dal rag. Paolo Moretti, ottenne molti applausi dallo scelto uditorio.

Il conferenziere parlò con vera competenza circa gli interessi dei ragionieri.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele questa sera dalle ore 20 alle 21 1/2:

1. Marcia Tedesca	R. Noracek
2. Sermone nell'Opera « Promessi Sposi »	Ponchielli
3. Valzer « Les Américaines »	Wagner
4. Atto 4 « Traviata »	Verdi
5. Atto 4 « Carmen »	Bizet

Per la salute dei bambini. « Proteggiamo il bambino nel primo anno della sua vita » è il titolo di un utilissimo opuscolo pubblicato per cura della Pia Istituzione « Provvidenza Baliatica di Milano, e viene distribuito gratis alle madri dalla *farmacia alla Loggia*.

Per gli ingegneri. Da informamazioni assunte ci consta quanto segue:

Il Comitato del Collegio degli ingegneri del Friuli ha iniziati gli studi onde promuovere disposizioni superiori per far corrispondere al decoro della professione le competenze dovute agli ingegneri per loro prestazioni.

In altre regioni d'Italia tali disposizioni sono già in vigore.

Il Comitato stesso sta in pari tempo occupandosi delle necessarie pratiche perchè in qualsiasi circostanza siano sempre tutelati gli interessi degli ingegneri nell'esaurimento degli incombenti professionali che loro spettano.

Malore improvviso. Ieri fu accompagnato allo Spedale dai vigili urbani a mezzo di vettura un povero diavolo, certo Giovanni Agosti, che in via Cussignacco era stato colto da improvviso malore.

I funerali dell'avv. Canciani. Solenni riuscirono questa mattina le estreme onoranze tributate al compianto avvocato Luigi Canciani.

Il lungo corteo preceduto dai ricoverati dalla Casa di carità e dal clero, mosse dalla casa in via Liruti alla chiesa delle Grazie ove fu celebrata una messa funebre.

Seguivano il carro di prima classe i parenti Leonardo Canciani e figlio dott. Luigi, i nipoti Canciani e Cucchini, il dott. Giuseppe Celotti altri congiunti.

Fra coloro che vollero rendere l'estremo omaggio all'estinto notammo il sindaco co. A. di Prampero, il co. avv. Ronchi, l'avv. Antonini, il conte A. di Trento, l'assessore Vatri, l'avv. G. B. Billia, l'avv. Linussa, il cav. Cantoni, il dott. Stringari, il cav. Degani, parecchi reduci e numerosi altri di cui ci sfugge il nome.

Inviarono corone il fratello Vincenzo la famiglia Celotti i nipoti, la cognata ed i nipotini e la famiglia Canciani Leonardo.

Dopo le esequie il corteo mosse alla volta del Cimitero ove la salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Nel grave lutto da cui furono colpite le famiglie Canciani e Zuppelli sia se è possibile, di conforto, la larga partecipazione della cittadinanza nel rendere il meritato tributo di rimpianto e di omaggio alla memoria dell'avv. Luigi Canciani.

Per la vita eterna. Da parecchie signore della città riceviamo vive lagnanze per l'infinità di lettere non affrancate loro inviate in questi giorni.

Parte di queste lettere provengono dalla città, altre da Venezia e contengono invariabilmente una miracolosa preghiera che recitata devotamente procaccia un'infinità di indulgenze.

Che occorra una soprattassa anche pel paradiso?

Giunta comunale. Nella seduta di ieri la Giunta comunale approvò pienamente quanto fece l'assessore gen. Giacomelli per indurre i vetturali a desistere dallo sciopero.

Approvò poi la proposta del medesimo di modificare le disposizioni emanate con l'avviso 3 giugno corr. nel senso che i nuovi servizi di vetture sieno osservati in via di esperimento riservandosi di disporre per la cessazione o riduzione del regolamento a seconda dei risultati.

Approvò che il numero delle vetture che devono trovarsi nel centro della città fino alle 10 di sera sia ridotto da quattro a due e ciò fino a tutto ottobre.

Saranno considerate presenti anche le vetture che fossero in giro per servizio.

Infine non sarà dato corso alle contravvenzioni constatate sabato scorso per mancanza al servizio obbligatorio.

Il « Crociato » desidera che noi gli facciamo conoscere la storia degli orologi di Federico II. Siamo dispiacentissimi, ma non possiamo accontentarlo. Si tratta di un segreto di Stato.

Circolo Speleologico ed Idrologico. Andata deserta la seduta in prima convocazione dell'assemblea generale ordinaria e non potendosi la stessa tenere il giorno di domenica 9 corrente, venne rimandata al giorno di martedì 11 alle ore 21.

Si fa caldo appello ai soci di voler intervenire dovendosi trattare i seguenti importanti oggetti:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Bilancio Consuntivo 1900;
3. Nomina del consiglio direttivo per il corrente anno 1901.

Per oltraggi. Fu ieri dai vigili urbani arrestato per oltraggi Saltarini-Modesti Sante fu Valentino d'anni 37 da Udine.

Sequestro di frutta. Stamane vennero sequestrati circa 4 chilogrammi di ciliegie guaste.

L'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia situato in Via della Prefettura, N. 14, è aperto al *lunedì, mercoledì* e *venerdì* eccettuati i festivi, per le

Malattie degli occhi dalle ore 11 alle 12, specialista dott. Antonio Gambarotto — soltanto il mercoledì.

Malattie della gola, orecchie, naso dalle ore 13 alle 14, specialista dottor Oscar Luzzatto.

Malattie dei bambini in generale dalle ore 14 alle 15, specialista prof. Guido Berghinz.

Malattie della pelle dalle ore 15 alle 16, specialista dott. Giuseppe Murero.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 11 giugno ore 8 ant. Termometro 19.5
Minima aperto notte Barometro 751.
Stato atmosferico: vario Vento: N E.
Pressione leg. crescente — Ieri vario
Temperatura: Massima 25.8 Minima 18.5
Media: 20.325 Acqua caduta m.m. 21.

CORTE D'ASSISE

Il doppio omicidio DI ARTEGNA

Questa mattina è cominciato il processo contro Ermenegildo Perini fu Giovanni detto *Dal Cont* d'anni 39 nato a Buia e residente in Artegna.

Egli è accusato di uxoricidio per avere, la sera del 6 gennaio 1901 in Artegna, a fine di uccidere e con premeditazione, inferto con arma da punta e da taglio alla di lui moglie Orsola Tonino una lesione alla regione sotto-clavicolare destra, la quale, avendo perforato il polmone, fu causa unica e necessaria della istantanea di lei morte.

Di omicidio per avere, subito dopo il fatto precedente, colla stessa arma, inferta a fine d'uccidere e per solo impulso di brutale malvagità, due lesioni a Maddalena Ceneri alla regione clavicolare e mammaria sinistra le quali, avendo perforato il polmone ed il cuore, furono causa unica e necessaria della subitanea di lei morte.

Ecco in succinto come avvenne la tragedia:

L'Ermenegildo Perini aveva per moglie una buona donna, certa Orsola Tonino che nessun torto ebbe mai a fare al marito, e soltanto aveva il dolore di non poter condurre a maturità le gravidanze, così che dovette soffrire parecchi aborti.

Il marito si comportava così poco bene nei rapporti coniugali, che la povera donna dovette decidersi, anche per l'intervento del sindaco, alla separazione di fatto dal marito.

Questi, benchè lasciato libero di agire a suo talento, si mostrò contento della divisione, ma poi prese a manifestare propositi feroci contro la moglie che era andata ad abitare presso l'amica Maddalena Ceneri.

Parecchie volte e specialmente nel 6 gennaio 1901, ebbe a fare delle serie minaccie e ad esternare propositi micidiali.

Nella sera di quel giorno rubò un coltello acuminato e bene affilato dalla macelleria di Angela Ferigo e recatosi armato di questo in casa della Ceneri, ivi trovò la moglie che con essa stava lavorando. Con un colpo improvviso la ferì alla regione sottoclavicolare destra perforandole il polmone così che l'infelice cadde a terra morta.

La Ceneri atterita gridò. *Cs faiso Gildo!* ed egli per tutta risposta le diede due coltellate squarciandole il cuore e lasciandola cadavere.

In conseguenza di ciò il Perini è accusato di omicidio premeditato della moglie, di omicidio commesso per malvagia brutalità della Ceneri, di furto del coltello e di porto d'arma proibita.

Dopo commesso il tremendo delitto il Perini fuggì dal paese e si recò a Buia donde a piedi venne a Udine vagando fino al giorno 8 quando lo arrestarono i carabinieri nei pressi di Tarcento.

Messo alle strette confessò il primo omicidio dicendo di non ricordarsi del secondo e di aver saputo di questo solo dagli strilloni dei giornali cittadini.

L'accusato è difeso dall'avv. Emilio Driussi e la parte civile è rappresentata dagli avv. Comelli e Franceschinis.

Presiede il cav. Panizzoni, P. M. il cav. Apostoli, giudici gli avv. Sandrini e Cosattini. Perito d'accusa il prof. Ruggero Tambroni e perito di difesa il prof. Papinio Pennato; 33 sono i testi d'accusa e 25 quelli di difesa.

Udienza antimeridiana

Già prima che sia aperta l'udienza molto pubblico è entrato nella sala, curioso d'assistere a questo processo che non ha altra caratteristica speciale tranne quella della volgare brutalità qualora non si debba considerare come la conseguenza di un cervello degenerato.

L'accusato

Alle 10 e un quarto viene introdotto il Perini nella gabbia e oltre la solita custodia laterale, un carabiniere siede all'interno presso di lui per misura di P. S.

L'accusato ha una fisonomia volgare, ha capelli e grossi baffi neri. E più che decentemente vestito. Si nota un vivo movimento di curiosità nel pubblico che si abbandona ai più svariati commenti e memorie.

Appena è entrata la Corte, il presidente domanda le generalità all'imputato che risponde con disinvoltura.

Dopo le solite formalità per la costituzione della giuria di cui è capo il sig. Pietro Baletti il cancelliere legge l'atto d'accusa e la sentenza di rinvio.

L'interrogatorio

Comincia l'interrogatorio dell'imputato. Fu 3 volte condannato al Tribunale di Udine per ferimento. Fu militare di cavalleria e poi carabiniere.

Pres. Avete udito di che cosa siete accusato? Che cosa avete a dire a vostra discolpa?

Acc. Sono ammogliato dal 1891. Non questionai mai con mia moglie. Essa più volte abbandonò la casa coniugale, senza che io ne sappia la ragione. Forse la causa deve attribuirsi a gelosia.

L'ultima volta io ero a lavorare e tornato a casa non la trovai.

Non mi importava molto della casa e andai ad abitare dal mio padrone di casa Giovanni Rizzotti.

Mia moglie aveva poca salute.

Pres. Quando vostra moglie se ne andò che cosa avete detto?

Acc. Nulla. Non nutrivo odio per lei.

Pres. Dove andava vostra moglie la sera?

Acc. Da sua sorella Tonino Teresa.

Pres. Vi siete mai stato voi?

Acc. Andavo per parlare con mio nipote Giacomo, ma non guardavo nemmeno mia moglie.

Pres. E' vero che vostra moglie vendette dei vostri mobili?

Acc. Sissiguore. Essi erano miei.

Pres. Avete mai minacciato vostra mogiie?

Acc. Nossignore. Non le ho neanche chiesto dove avesse messo i mobili.

Pres. Eravate un buon marito?

Acc. Sissignor, non le facevo mancar nulla.

Pres. E' vero che diceste a vostra moglie: io non giungerò ai 40 anni ma tu nemmeno ai 36.

Acc. Ho detto solo che io non sarei giunto ai 40 anni.

Pres. Avete mai avuto gelosia di vostra moglie?

Acc. No. Essa scappò in Austria con un certo Piuesi. Tornata a casa io non la rimproverai. Non ricordo altro.

Pres. Ma ciò è in contraddizione con quanto avete deposto negli interrogatori scritti.

Acc. Ma, io dico quello che mi ricordo; sospettavo che fosse infedele.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

Seduta abbastanza numerosa ed interessante.

Ponza di S. Martino ministro della guerra risponde all'on. Frascara che le disposizioni di favore della legge sull'emigrazione furono estese anche ai cittadini italiani soggetti alla leva residenti all'estero e nati prima del 1880.

Mazziotti sottosegretario alle finanze risponde a vari interpellanti che il ministero appena avuto notizie dei disastri diede le disposizioni alle intendenze perchè fossero avvertiti i comuni di produrre le domande per gli sgravi contemplati dalla legge.

Il ministero però invierà sul luogo un ispettore per l'accertamento dei danni.

Ronchetti, sottosegretario all'interno, osserva che nel bilancio del ministero dell'interno non vi sono capitoli speciali per venire in aiuto ai comuni danneggiati dai nubifragi, ma nei capitoli della beneficenza non si è mai rifiutato di venire in soccorso nei casi speciali che siano degni di commiserazione.

Varî interroganti non si dichiarano soddisfatti e ne espongono le ragioni, replica poi il sottosegretario Mazziotti.

L'on. Tripepi presenta un quadro desolante dei metodi di governo usati nelle Calabrie e colla narrazione di fatti determinati destò viva impressione.

Lamentò il peggioramento delle condizioni di P. S. in quella regione, e la sostituzione di tutto il personale di polizia con persone non degne, sotto il pretesto della cattura di Musolino che intanto continua a scorazzare per la campagna spargendo il terrore accresciuto dalle persecuzioni della polizia che assale le case di benemeriti cittadini per poi chiedere scusa.

Giolitti tentò di difendersi dicendo che tutti sono uguali dinnanzi alla legge e che da quando assunse il Ministero furono arrestati ben novanta associati a delinquere.

Sono poi svolte tre interpellanze sull'emigrazione italiana, sull'amministrazione di Città ducale e sulla condotta del prefetto di Ancona.

* *
*

La *Tribuna* conferma che verrà stabilito di tenere alla Camera tre sedute mattutine per poter terminare in tempo i bilanci.

Il battesimo della principessa Jolanda

Il ministro del Portogallo ed il conte di Santarosa, cerimoniere della Corte, sono partiti per Torino onde incontrare la Regina Maria Pia che giungerà a Roma domani mattina.

— E' partito per Antivari il piroscafo *Nilo*, uno dei più belli posseduti dalla Navigazione generale italiana, allo scopo di attendere in quel porto il principe Nicola del Montenegro e gli altri membri della famiglia che verranno in Italia per assistere alla cerimonia del battesimo della principessa Jolanda Margherita.

Gli ospiti scenderanno o a Bari o a Brindisi.

Il nuovo ciondolo

E' probabile che il 15 giugno, in occasione del battesimo della principessa Jolanda Margherita, si facciano le prime nomine dei cavalieri del lavoro.

Un'altra medaglia commemorativa

Anche l'Italia istituirà una medaglia commemorativa della campagna di China.

Il nastro sarà quello coi bordi rossi. Le medaglie porteranno da un lato la effigie del Re e dall'altro i nomi delle principali località della China, dove le truppe combatterono.

400000 domande di sussidi

Al Quirinale continuano a giungere da ogni parte d'Italia ed ogni giorno, suppliche indirizzate ai sovrani chiedenti sussidi.

Finora ne sono giunte oltre a quattrocentomila.

Moltissime sono indirizzate alla regina Margherita. Tre impiegati della Real Casa sono incaricati di aprirle e protocollarle.

PER GLI ORFANI DEGLI ASSASSINATI

A Roma la Regina Margherita ha acquistato la casa e l'orto dell'ex convento dei cappuccini per fondare a proprie spese un asilo di bambini orfani di genitori assassinati.

Tragedia fra lattivendoli

A Torino il lattivendolo Luetto, addolorato che sua moglie fuggita dal tetto coniugale vivesse in concubinaggio col giovane lattivendolo Cassandro, entrato nella vicina bottega di costui, lo freddò con una tremenda coltellata al cuore, e ferì pure la moglie.

L'assassino venne arrestato.

La peste

Un rapporto ufficiale circa la peste alla colonia del Capo dal 1. corr. constata 684 casi, di cui 173 fra europei, e 318 decessi di cui 57 fra europei.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

CEREALI

all' Ettolitro

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 14.— minimo 13.25

Granoturco 13.25, 13.60, 13.90, 14, 14,20.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 12.75 minimo 12.50

Cinquantino L. 12.60.

Fuori di qui. Calmi i *frumenti* nelle altre piazze del Veneto ed a prezzi invariati.

Più sostenuti i *granoni* e le *avene* disponibili in nuovo aumento.

Estero. I mercati principali d'Europa i prezzi pei frumenti si mantengono invariati all'infuori di Budapest dove l'articolo è più ricercato e sostenutissimo. Si conferma che il raccolto in Ungheria è quasi perduto.

Granoni invariati.

Avena domandate da tutte le parti e mancanti affatto. Levante nuove, caricazione luglio franchi oro 13 1|2 cif. Adriatico con vapore schiavo del dazio doganale.

In città. — L'odierno mercato dei cereali fu come gli altri precedenti scarso.

FORAGGI

al Quintale

Fieno nostrano da lire 5 a 6 al quint.
Erba Spagna da 3 50, 4.50.
Paglia da 4 a 4.30.

FOGLIA DI GELSO

Foglia con bastone da L. 1.80 a 5.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Tegoline 35, 40, 50.
Piselli 24, 25.
Asparagi 32.
Fagiuoli di pianura 14, 15, 16.
Fagiuoli alpigiani 20, 21.
Carciofi da 3 a 3.50.
Burro da 1.80, a 2.20.
Formaggio di pecora da 1.30 a 1.75.
Uova 5.50 e 6.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Oche vive da 0.70 a 0.75.
Galline da 1, a 1.10.

FRUTTA

Ciliegie da 13, 15, 18, 20, 25, 30, 35.
Fragole 0.75, 1, 1.20, 1.30, 1.50.

Bollettino di Borsa

UDINE, 11 giugno 1901

Rendite	10 giug.	11 giug.
Ital. 5 % contanti	102 55	102.45
» fine mese pross.	102.75	102 65
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 50	111 50
Exterieure 4 % oro	71 55	71 52
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324.	324 —
» Italiane ex 3 %	312.—	311 —
Fondiaria d'Italia 4 1/4	508.—	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	510 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	859 —	855 —
» di Udine	145.	145 —
» Popolare Friulana	140.	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	730 —	729 —
Id. » Mediterr. »	540 —	535.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.25	105 10
Germania »	129 50	129 60
Londra	26 50	26 51
Corone in oro	110.20	110 25
Napoleoni	21 04	21 —
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	97.95	97 75
Cambio ufficiale	105.27	105 12

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti